

Il console diventa dee-jay

Marzo RunRadio, la radio dell'Università Suor Orsola Benincasa, ospita il console americano a Napoli Donald L. Moore. Il diplomatico sarà dee-jay per un'ora, in cabina con i conduttori Antonio D'Amore e Michelangelo losa dalle 10.30 alle 11.30 per intrattenere gli ascoltatori in un inedito coffee break musicale. Laureato in giornalismo e giurisprudenza, diplomatico dal '92, Moore si è insediato a Napoli lo scorso settembre. A precedere la trasmissione un breve incontro del console con il preside di Scienze della Formazione Lucio D'Alessandro e con gli organi accademici dell'ateneo.



RUNRADIO

Dalle 10,30 alle 11,30, RunRadio, la radio dell'Università Suor Orsola Benincasa, ospita il console americano Donald L. Moore. Il diplomatico sarà Dj per l'intera ora con i conduttori del programma Antonio D'Amore e Michelangelo Iossa: un inedito coffee break in musica. Sarà

possibile ascoltare la trasmissione in streaming audio alla pagina web www.runradio.it oppure in video all'indirizzo www.livestream.com/runradiounisob.

L'iniziativa Un giorno e un ospite speciale alla radio del Suor Orsola Benincasa

Console-dj, scaletta in rosa per la festa della donna

Donald L. Moore speaker con le canzoni di Alicia Keys, Missy Elliot e Janet Jackson

AnnaMaria Asprone

Era talmente entusiasta di essere, anche se per un solo giorno, alla console che è arrivato in radio addirittura con un quarto d'ora di anticipo. Donald L. Moore, console americano a Napoli, per un'intera ora (dalle 10,30 alle 11,30 di ieri) è stato il dj di Run Radio la radio di Ateneo dell'Università Suor Orsola Benincasa. E in cabina insieme con i due conduttori ufficiali della radio Antonio D'Amore e Michelangelo Iossa, si è lasciato andare a confidenze e riflessioni sul suo privato, su Napoli che già conosceva per una precedente esperienza in città ma anche sul suo ruolo istituzionale. Dunque musica, cucina e tante risate hanno allietato la sua esperienza radiofonica. «Per me questo è un sogno che si avvera - ha ripetuto più volte Moore - soprattutto poter selezionare e mandare in onda le canzoni che più mi piacciono». Così il console ha uti-

lizzato i 15 minuti di anticipo per prendere confidenza con la console, poi è partito con il piglio di un vero speaker radiofonico. E che di musica se ne intende davvero lo si è visto già dalla playlist che ha scelto e che includeva brani, tra i più noti ed in voga tra i giovani, come quelli di Missy Elliot, Alicia Keys, Janet Jackson ma anche Gladys Knight. Una compilation di classe, tutta al femminile in omaggio alla festa della donna («In America dura tutto il mese di marzo» ha detto) e che ha dimostrato non solo la sua competenza in materia ma anche la sua passione per le sette note: «La musica mi fa pensare sempre a quando ero bambino e guardavo mia madre cucinare i pancake per colazione. Lei ascoltava sempre con una piccola radio tanta musica che diventava la colonna sonora della sua giornata da casalinga».

Tanti i ricordi e le sensazioni che si sono risvegliate a 25 anni dalla sua prima volta a Napoli: «Ricordo che mi innamorai della mozzarella - ha detto Moore al microfono - . La pagai 3mila o forse 4mila lire. Il tempo passa e lo si vede anche dalla tecnologia di questa radio» ha com-

mentato il console dopo aver saputo di essere in connessione streaming. Poi sorseggiando un caffè ha aggiunto. «Adoro i mille modi in cui qui viene servito il caffè. Quando vai al bar ti chiedono: come lo vuole? Macchiato, caldo, freddo e così via - poi ha sottolineato - ho adottato anche questo vostro modo di dire "e così via" che trovo più italiano di eccetera».

E parlando di donne ha aggiunto: «Tornando qui ho visto quante donne sono arruolate tra le forze dell'ordine. È un passo importante. Lo sviluppo di un paese si vede anche dal numero di posti di rilievo delle donne. E poi come dice Obama circa la metà della popolazione è donna». Poi ha confessato che in Campania ha incontrato una donna che lo ha letteralmente conquistato. «Ebbene sì. È la nonna di alcuni amici italiani. È di Benevento e mi ha invitato molte domeniche a pranzo. Però non riesce proprio a chiamarmi Donald e così dice: «Donato vieni a mangià». Devo dire che mi sono innamorato della sua meravigliosa parmigiana». Ma il dj Moore ha trovato anche il tempo di affrontare temi più seri come le funzioni del consolato e i rapporti con gli imprenditori campani: «Il consolato napoletano è uno dei più antichi e quindi è molto ambito. Io apprezzo le vostre potenzialità e le eccellenze soprattutto in campo universitario». Poi ricordando l'antico legame degli Usa con l'Italia ha riparlato di Obama. «La presidenza di un afro-americano come me è il segno che si è realizzato un sogno». Andando via Moore ha detto: «Da giovane prima della laurea in legge ho studiato da giornalista in Florida e nella mia università c'era anche una radio. Quindi vi ringrazio perché per un giorno ho riprovato emozioni che avevo riposto nel cassetto».

